

Data **11 GIU. 2020**Protocollo N° **229749** /

Class:

Prat.:

Fasc.:

Allegati N°:

Oggetto: Progetto di bonifica delle acque di falda presso lo stabilimento Trentin & Boccato S.r.l., sito in via Piave, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria dell' 8 MAGGIO 2020.

Alla ditta Trentin & Boccato S.r.l.
Via Piave 55
31033 Castelfranco Veneto (TV)
trentinboccato@legalmail.it

Al Comune di Castelfranco Veneto
Ufficio Ambiente
via F. M. Preti, 36
31033 – Castelfranco Veneto (TV)
comune.castelfrancoveneto.tv@pecveneto.it

Alla Provincia di Treviso
Settore Ecologia e Ambiente
via Cal di Breda, 116
31100 – Treviso (TV)
c.a. Dott. A. Tagliapietra
protocollo.provincia.treviso@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Treviso
via Santa Barbara, 5/a
31100 – Treviso
c.a. Dott. De. Dominicis
daptv@pec.arpav.it

All'ULSS n. 2 Marca Trevigiana
Dip. Prevenzione
Via Dante Alighieri, 12
31044 Montebelluna (TV)
protocollo.aulss2@pecveneto.it

All'Alto Trevigiano Servizi srl
via Schiavonesca Priula, 86
31044 Montebelluna (TV)
Ufficio reti di fognatura - Autorizzazioni
azienda@ats-pec.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



e.p.c.

Alla ditta Copernico S.r.l.
Via Monte Hermada, 75
33100 Udine (UD)
copernicosrl.pec@legalmail.it

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 08/05/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 67/19 – Trentin&Boccatto
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713



REGIONE DEL VENETO

Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

08 maggio 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 162571 del 21 aprile 2020, per il giorno 08 maggio 2020, presso gli uffici della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Tutela Ambientale ed Opere di Bonifica a Marghera, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la presenza video collegamento, nonché l'assenza dell'AULSS, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Trentin & Boccato S.r.l.

Area: Comune di Castelfranco Veneto (TV)

Titolo: Progetto di bonifica delle acque di falda presso lo stabilimento Trentin & Boccato S.r.l., sito in via Piave, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Trasmesso con nota del 13/11/19 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 518568 del 02/12/2019.

Integrato da:

Titolo: Sito Trentin & Boccato S.r.l., Via Piave 55, Castelfranco V.to – Trasmissione documentazione.

Trasmesso con nota del 01/04/20 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 144039 del 03/04/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Tutela ambientale ed Opere di bonifica a Marghera, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 06 febbraio 2020 ha ritenuto di sospendere l'approvazione del documento di cui trattasi richiedendo altresì alla ditta specifiche integrazioni documentali.

In merito alla prescrizione n. 1 del verbale della CDS del 06.02.2020 di rielaborazione dell'Analisi di Rischio, si chiede all'ARPAV di esprimere le proprie valutazioni istruttorie.

Si chiede inoltre all'Alto Trevigiano Servizi di esprimere il parere di competenza in merito all'autorizzazione allo scarico dall'impianto di Pump&Treat.

L'ing. Fiaccavento rappresentante dell'ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso per quanto riguarda l'Analisi di Rischio evidenzia quanto di seguito riportato.

- I poligoni di Thiessen che individuano le sorgenti di potenziale contaminazione a ridosso della ferrovia non si chiudono prima del confine. Va verificata con il Comune la destinazione d'uso delle aree oltre la ferrovia. Considerando la direzione di falda, la

tipologia e le caratteristiche degli inquinanti, si ritiene che il rischio maggiore possa essere dato dai contaminanti organici volatili, per i quali la ditta ha attivato il percorso di volatilizzazione off-site per un recettore residenziale, determinando un rischio non accettabile.

- Il rischio sanitario derivante da inalazione per cianuri a partire dal suolo profondo contaminato andrebbe cumulato con il rischio della macrosorgente organici.
- Si dichiara che in questa fase non è possibile procedere alla definizione di CSR per i composti volatili. In ogni caso, dovrà essere avanzata una proposta di CSR per tutti gli altri composti, sulla base degli esiti del software applicato o delle osservazioni dirette in falda che abbiano evidenziato la mancanza di superamenti delle CSC di cui alla tab. 2 All. 5 Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/06.

- L'elaborazione di Risknet utilizzando i dati di soil gas ottenuti ha mostrato un rischio per il tricloroetilene. Nel documento si propone di proseguire la misura diretta dei vapori utilizzando le fluxchambers. Si evidenzia, però, che sulla base delle linee guida SNPA n. 15/2018 il sistema di analisi diretta dei soil gas con l'utilizzo delle sonde è da privilegiare in quanto è quello più consolidato. L'utilizzo delle fluxchambers, sempre secondo le linee guida presenta alcuni punti di debolezza riportati nella tabella 4 di pag 13.

Le linee guida prendono in considerazione anche la possibilità di effettuare delle misure dirette di concentrazioni in aria ambiente al fine di eliminare i dubbi derivanti dalle applicazioni modellistiche, evidenziando comunque alcune criticità legate anche all'applicazione di questa metodica.

Il documento di riferimento evidenzia infine la possibilità di procedere con un approccio integrato utilizzando più linee di evidenza.

Si ricorda altresì che esiste una procedura operativa per la valutazione e l'utilizzo dei dati derivanti da misure dei soil gas descritta nella linea guida SNPA 17/2018, che prevede un minimo di 4 campagne prima di procedere con delle valutazioni finali

Alla luce di quanto riportato dalle nostre linee guida di riferimento, in definitiva, non si ritiene opportuno escludere la misurazione della concentrazione dei gas interstiziali (metodo consolidato e da privilegiare). Considerato che nel sito di cui trattasi nel quale la pavimentazione outdoor non è integra e all'interno del capannone le condizioni sono disomogenee (presenza di nuova pavimentazione affiancata alla vecchia pavimentazione e a "fosse" riconducibili allo smantellamento dell'attività pregressa) e non è facile prevedere quali possano essere le vie di fuga dei gas (movimenti di flusso e di avvezione) ed individuare quali siano le zone più critiche da indagare, l'utilizzo delle fluxchambers, a nostro parere, può risultare non rappresentativo ai fini della determinazione del reale rischio. Altro aspetto, non trascurabile, per la valutazione indoor è la condizione attuale del capannone: quasi del tutto privo di serramenti, con condizioni della tenuta della copertura da verificare. Altra condizione si ha nella zona dedicata agli uffici, posta a nord, nella quale è effettivamente presente il personale lavoratore per il quale, in accordo con l'ASL, potrebbe essere significativo valutare l'effettiva esposizione attuale ai contaminanti di interesse tramite misure dirette di aria ambiente

E' da evidenziare che è risultato un rischio anche per i residenti offsite, posti a distanza di 15 m dal capannone. Si rinvia al riguardo a un parere dell'ASL in merito.

- Elaborazioni con risk-net:

a. macroarea inorganici. A differenza di quanto indicato nel documento, l'infiltrazione efficace per il rischio lisciviazione è stata ridotta di 0,5. Portando ad 1 (valore di default), oltre ad aumentare il rischio per il cadmio e per i cianuri, risulta rischio anche per il cromo totale;

b. altezza edifici: si richiede riscontro dei 6 m indicati nel modello;

c. in base alle stratigrafie, lo strato profondo risulta più ghiaioso sabbioso che non limoso come indicato. Modificando di conseguenza i parametri, ad esempio utilizzando parametri input tipici di una litologia di tipo "sand", risulta rischio per la lisciviazione anche per il Piombo e per il Cromo Totale;

d. utilizzando una granulometria più grossolana in ambiente outdoor (come effettivamente risulta essere la granulometria prevalente) risulterebbe rischio non accettabile anche per il CVM.

Per quanto riguarda la proposta di esecuzione di una platea, che dovrebbe favorire la riduzione dell'infiltrazione efficace e quindi della lisciviazione verso la falda dei contaminanti presenti nel sottosuolo, nonché a ridurre il flusso di vapori contaminanti dal sottosuolo verso i recettori outdoor on site ed off-site, ARPAV e Provincia non ritengono possa essere considerato un intervento di MISE, non configurandosi come intervento temporaneo.

Sarà da valutare, quindi, la migliore individuazione a livello procedurale, a esempio, come messa in sicurezza operativa (MISO) o come misure di sicurezza aggiuntive a integrazione della bonifica.

Per quanto riguarda il progetto di bonifica il dott. Tagliapietra evidenzia quanto di seguito.

- non sembrano essere stati forniti i chiarimenti in merito alla prevista durata dell'intervento e i connessi costi di bonifica sui quali il Comune deve esprimersi per la fissazione dell'importo delle garanzie finanziarie ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006. Nel computo metrico, inoltre, andranno contemplati gli eventuali costi degli interventi proposti di impermeabilizzazione parziale e rifacimento della platea in quanto appaiono configurabili come misure di sicurezza integrative della bonifica. Al riguardo appare necessario valutare adeguatamente lo stato di conservazione della platea esistente e la presenza di strutture fuori terra interferenti.
- ai fini della verifica dell'efficacia del sistema di bonifica della falda e di tuning del sistema, anche a fronte dei riscontri dati alle osservazioni della precedente CdS, si ritiene necessario attuare, nella fase di avvio impianto P&T nella nuova configurazione, misure freaticometriche ravvicinate con periodicità che dovrà essere proposta dalla ditta.
- L'ing. Fiaccavento evidenzia che, in considerazione degli accertati pregressi superamenti in falda, in più di un'occasione, delle CSC relative ai solventi organici clorurati - con specifico riferimento a tetracloroetilene (PCE) e tricloroetilene (TCE) - e nichel e considerando che le simulazioni di rischio evidenziano un rischio sanitario non accettabile per il tricloroetilene presente nei terreni, ritiene necessario integrare il set analitico di monitoraggio dei piezometri almeno con Pb, Cd, Ni, TCE e PCE.

La dott.ssa Maura Gallina rappresentante del comune di Castelfranco Veneto conferma la presenza di un'area residenziale e area agricola oltre la ferrovia.

Il dott. Stefano Vedelago dell'Alto Trevigiano Servizi evidenzia che è già stata data un'autorizzazione allo scarico dall'impianto di Pump&Treat a carboni attivi, con il limite volumetrico di 60 mc/giorno, imponendo i limiti allo scarico di cui al DM 23/04/88 e del D.Lgs 152/06 per gli scarichi in fognatura. Pertanto l'autorizzazione ha la durata di 4 anni e rimane valida con le condizioni sopra riportate a seguito del documento integrativo all'ordine del giorno inviato dalla ditta. Nel caso la ditta intenda emungere da n. 3 pozzi anziché da 2 come autorizzato, pur garantendo il volume massimo di 60 mc/giorno, deve essere preventivamente comunicato ma non sarà necessaria una nuova autorizzazione.

Il Presidente, viste le difficoltà di collegamento con l'AULSS2, chiede alla stessa Azienda Sanitaria di esprimere per iscritto un proprio parere in merito al documento in esame.

Si conferma che l'intervento di impermeabilizzazione in esame è configurabile come misura di sicurezza aggiuntiva a integrazione degli interventi di bonifica. Per quanto indicato dal referente dell'Alto Trevigiano Servizi, l'autorizzazione allo scarico emessa nel 2019, si ritiene valida.

Il dott. Alberto Tagliapietra rappresentante della Provincia di Treviso concorda con il Presidente nel ritenere l'intervento una misura di sicurezza aggiuntiva a integrazione degli interventi di bonifica.

Vengono collegati i rappresentanti della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Il sig. Leandro Trentin evidenzia che l'unico superamento dei limiti tabellari rinvenuto nelle ultime campagne nelle acque di falda è per il parametro Cromo VI, pertanto si chiede alla Conferenza di

poter eseguire i monitoraggi futuri richiesti, solo per tale parametro, oltre al Cromo Totale.

Il dott. Tagliapietra interviene anche sulla questione, sollevata dal Sig. Trentin, in merito al fatto che il Cromo VI avrebbe un'origine esterna al sito, facendo presente che, ad oggi, gli unici campionamenti riguardando aree interne al sito ed è evidente un gradiente di concentrazione da monte verso valle.

L'ing. Fiaccavento ritiene che se negli ultimi due anni non sono stati rilevati superamenti dei limiti normativi per altri parametri oltre al Cromo VI, può essere assentita la proposta del sig. Trentin. A tal proposito, dovrà essere presentato un riepilogo degli esiti degli ultimi due anni di monitoraggio che dimostri quanto dichiarato in CDS, ovvero che è stata eseguita una verifica analitica dei parametri di interesse con frequenza trimestrale che ha mostrato l'assenza di superamenti per i parametri sopra indicati.

Si informa inoltre la ditta che non si ritiene più necessario conservare le carote e i terreni estratti per l'esecuzione dei sondaggi eseguiti durante tutte le fasi di indagine, pertanto si chiede alla stessa di provvedere al loro smaltimento.

Il Presidente chiede alla ditta di formalizzare la richiesta di monitoraggio esposta dal sig. Trentin secondo le indicazioni di ARPAV.

Dopo approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere l'approvazione dell'Analisi di Rischio e del Progetto di Bonifica con misure di sicurezza di cui trattasi richiedendo alla ditta di osservare quanto riportato dagli Enti nel corso della discussione e le seguenti prescrizioni:

Per quanto riguarda l'Analisi di Rischio

1. Il rischio derivante da inalazione per cianuri a partire dal suolo profondo contaminato va cumulato con il rischio della macrosorgente organici.
2. Considerato che non è possibile procedere alla definizione di CSR per i composti volatili, la ditta dovrà presentare una proposta di CSR per tutti gli altri composti, sulla base degli esiti del software applicato o delle osservazioni dirette in falda (per i contaminanti che non hanno mai avuto superamenti).
3. Si dovrà proseguire il monitoraggio trimestrale dei soil gas per almeno altre tre campagne di indagine
4. Considerato che è risultato un rischio anche per i residenti offsite, posti a distanza di 15 m dal capannone. ARPAV unitamente con l'AULSS esprimerà un parere sulla necessità di attivare un monitoraggio aria ambiente.
5. Per quanto riguarda l'elaborazioni con risk-net:
 - a. macroarea inorganici. correggere il valore del coefficiente applicato all'infiltrazione efficace;
 - b. altezza edifici: chiedere conferma con documenti progettuali o misure di campo dei 6 m indicati nel modello;
 - c. non si ritiene coerente con le stratigrafie rinvenute in campo l'utilizzo della litologia "limo" per lo strato profondo, che risulta più grossolano. Ad esempio, si evidenzia che per il percorso di lisciviazione in falda, utilizzando la litologia "sand", risulterebbe rischio per la lisciviazione anche per il Piombo e per il Cromo Totale; inoltre in ambiente outdoor, utilizzando una granulometria più grossolana risulterebbe rischio sanitario non accettabile anche per il CVM.

Per quanto riguarda il progetto di misure di sicurezza aggiuntive alla bonifica si evidenzia quanto di seguito.

6. La ditta deve fornire chiarimenti in merito alla prevista durata dell'intervento e i connessi costi di bonifica sui quali il Comune deve esprimersi per la fissazione dell'importo delle garanzie finanziarie ai sensi dell'art. 242 del D.Lgs. n. 152/2006. Nel computo metrico,

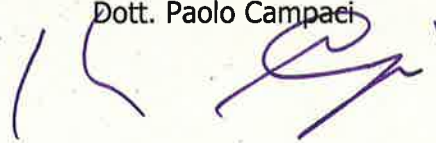
inoltre, andranno contemplati gli eventuali costi degli interventi proposti di impermeabilizzazione parziale e rifacimento della platea in quanto appaiono configurabili come misure di sicurezza integrative della bonifica. Al riguardo appare necessario valutare adeguatamente lo stato di conservazione della platea esistente e la presenza di strutture fuori terra interferenti.

7. In considerazione degli accertati pregressi superamenti in falda, in più di un'occasione, delle CSC relative ai solventi organici clorurati - con specifico riferimento a tetracloroetilene (PCE) e tricloroetilene (TCE) - e nichel e considerando che le simulazioni di rischio evidenziano un rischio sanitario non accettabile per il tricloroetilene presente nei terreni, la ditta deve integrare il set analitico di monitoraggio dei piezometri almeno con Pb, Cd, Ni, TCE e PCE.
8. Ai fini della verifica dell'efficacia del sistema di bonifica della falda e di tuning del sistema, anche a fronte dei riscontri dati alle osservazioni della precedente CdS, la ditta deve attuare, in fase di avvio impianto P&T nella nuova configurazione, delle misure freaticometriche ravvicinate con periodicità che dovrà essere proposta dalla ditta stessa.
9. L'autorizzazione allo scarico dall'impianto di Pump&Treat a carboni attivi è considerata valida quella in essere con il limite volumetrico di scarico pari a 60 mc/giorno, imponendo i limiti allo scarico di cui al DM 23/04/88 e del D.Lgs 152/06 per gli scarichi in fognatura. Nel caso la ditta intenda emungere da n. 3 pozzi anziché da 2, come oggetto di autorizzazione pur garantendo il volume massimo di 60 mc/giorno, deve essere comunicato.
10. Si ribadiscono le prescrizioni in merito a frequenza di controllo e monitoraggio dei parametri espresse nella precedente Conferenza di Servizi fatto salvo quanto indicato in merito agli esiti degli ultimi due anni di monitoraggio della qualità delle acque di falda.
11. Per gli obblighi in capo al soggetto responsabile della contaminazione di cui all'art 242 del D.Lgs 152/06, si ribadisce che gli elementi disponibili indicano la presenza di Cr(VI) nelle acque sotterranee, come più probabile un'origine interna al sito.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



Il termine per la conclusione del procedimento relativo al documento in esame viene sospeso in attesa delle integrazioni documentali e degli approfondimenti sopra riportati che dovranno essere presentati entro 30 giorni dal ricevimento del presente verbale.

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Dott. A. Tagliapietra – Provincia di Treviso
Dott. A. Gnocchi – Provincia di Treviso
Ing. D. Fiaccavento – ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso
Dott.ssa L. Ziraldo- ARPAV Dipartimento Provinciale di Treviso
Dott.ssa M. Gallina - Comune di Castelfranco Veneto
Dott. S. Vedelago – Alto Trevigiano Servizi
Dott. M. Sabbadin – Alto Trevigiano Servizi

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

Alessandro Zorzet	Copernico consulente di Trentin&Bocato
Davide Casabianca	Copernico consulente di Trentin&Bocato
Adriano Biasiolo	Copernico consulente di Trentin&Bocato
Alberto Floreani	Copernico consulente di Trentin&Bocato
Leandro Trentin	Proprietario

